

# La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



## Pellegrinaggio a Saronno e Galliano di Cantù

L'annuale pellegrinaggio parrocchiale si è svolto mercoledì 24 agosto con partenza alle 8.30, per un gruppo di dagentesi e villeggianti, alla volta del Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno, dove il parroco don Mauro ha celebrato la S. Messa.

Il Santuario della Beata Vergine è una delle espressioni più importanti di fede e d'arte della Lombardia.

La sua origine risale alla guarigione che la Madonna concesse ad un giovane saronnese di nome Pedretto, infermo da più anni, intorno al 1460. Egli fu invitato a costruire una chiesa a Lei dedicata.

Il tempio fu eretto in tre fasi a partire dal 1498 e costituisce un complesso armonico di squisita fattura: dal tiburio di Antonio Giovanni Amadeo, alla facciata disegnata da Pellegrino Tibaldi.

All'interno della cupola l'affresco "Concerto degli angeli" di Gaudenzio Ferrari, nelle cappelle laterali fanno spicco i gruppi lignei della Deposizione dalla Croce e dell'Ultima Cena.

Su tutta la struttura del tempio sovrasta il campanile di Paolo della Porta, ritenuto uno dei più belli della Lombardia.

Dopo il pranzo i pellegrini hanno proseguito il programma pomeridiano con la visita al complesso architettonico di Galliano costituito dalla basilica di San Vincenzo e dal battistero di San Giovanni: una delle testimonianze più significative del romanico lombardo.

La basilica conserva affreschi dell' XI secolo, il battistero la vasca battesimale ad immersione ricavata da una grossa macina di epoca romana.

Il rientro puntuale alle 18 con i pellegrini soddisfatti per la piacevole giornata vissuta non solo in spiritualità ma anche col piacere di stare in compagnia.

# La Stella del Mattino

Parrocchia di San Giovanni Battista, Dagnente (NO)



XXIII Domenica del T. O. – A

4 SETTEMBRE 2011

## CORREZIONE FRATERNA

Mt 18, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Quando ci sembra di aver subito un torto siamo spesso portati a considerare solo noi stessi e a condannare chi ci ha offeso. Il Maestro propone un comportamento molto diverso. Prima di tutto chiede di considerare anche la controparte: se ha sbagliato è bene che abbia la possibilità di rimediare comprendendo quello che ha fatto. L'ammonimento fatto a tu per tu è il primo passo. Intanto confrontarsi con l'altro serve per mettere bene a fuoco il problema e poi abbassa la pressione. Infatti spesso tenendosi le cose dentro, e magari fingendo che tutto vada bene, si coltivano rancore e cattivi pensieri che tolgono la pace. Avere il coraggio di affrontare pacatamente l'altro permette di essere più sereni. Se la contesa non si compone, può essere che il problema sia della controparte, come anche nel cattivo giudizio di chi si sente offeso, per cui far intervenire dei testimoni garantisce una maggiore obiettività. È un passo intermedio, in cui non si porta a conoscenza di tutti il problema, ma se non si arriva alla composizione, allora l'intera comunità è chiamata a intervenire. In questa maniera è garantito un giudizio equilibrato della controversia e chi è in errore ha modo di rivedere le sue posizioni. Una eventuale esclusione dalla chiesa non ha un valore solo umano, ecco perché il Maestro sottolinea che ciò che viene legato o sciolto lo è per la terra come per il cielo. Essere in comunione comporta una responsabilità reciproca. La salvezza non può essere un obiettivo individuale, perché la legge stessa, come ci ricorda San Paolo, è fondata sull'amore. Nessuno che sia veramente amato si può lasciare indietro. Ciò che un'eventuale disapprovazione o condanna vuole ottenere è la redenzione di chi ne è oggetto. Come il Signore dice a Ezechiele, dobbiamo essere come sentinelle, non per cogliere in fallo gli altri, ma per vegliare sulla loro salute spirituale. Il compito principale dei sacerdoti e dei vescovi è assolvere, ma se l'assoluzione è negata, è perché non c'è una vera conversione. Se andasse sempre tutto bene non ci sarebbero termini di paragone e nessuno sarebbe stimolato a migliorare. Il valore della comunità è grande anche per la preghiera. Essere insieme a chiedere vuol dire che non c'è una ricerca egoistica dei propri interessi, ma la volontà di cercare il bene comune. La nostra non è una religione individualistica in cui Dio è una specie di proprietà privata, ma fondandosi sull'amore, richiede necessariamente la condivisione. Chiesa vuol dire assemblea, quindi essere cristiani significa riconoscersi in una comunità. Gesù è presente quando c'è comunione.

➤ **Sul retro l'articoletto sul pellegrinaggio parrocchiale del 24/8/2011**

### LE MESSE DELLA SETTIMANA

Mercoledì	7/9 ore 9	– Francesca, Ida, Vittorio
Venerdì	9/9 ore 15	– Mike Bongiorno, Arnaldo, Carmen
Sabato	10/9 ore 17	– Bonizzoli Gianbattista, Gioria Clementina, Patrizia e Guerino
Domenica	11/9 ore 11	– Anedda Alessandro, Massimo e Marina, Talamone Remo

L'ufficio parrocchiale, in via Soardi 10, è aperto ogni martedì dalle 16 alle 18.  
 Contatti: 328 8859585 – [www.dagnente.it](http://www.dagnente.it) – [parrocchia@dagnente.it](mailto:parrocchia@dagnente.it)